**Conferenza Episcopale Siciliana**

**Convegno dei Delegati Diocesani al 5° Convegno Ecclesiale Nazionale**

**“In Gesù Cristo il nuovo umanesimo” *La “via” siciliana* *per convenire a Firenze***

Cefalù, 16-18 gennaio 2015

***Contributo dei delegati dell’Arcidiocesi di Catania***

*Papa Francesco*

*«Le difficili situazioni vissute da tanti nostri contemporanei, vi trovino attenti e partecipi, pronti a ridiscutere un modello di sviluppo che: sfrutta il creato, sacrifica le persone sull’altare del profitto e crea nuove forme di emarginazione e di esclusione. Il bisogno di un nuovo umanesimo è gridato da una società priva di speranza, scossa in tante sue certezze fondamentali, impoverita da una crisi che, più che economica, è culturale, morale e spirituale»(Maggio 2014 CEI).*

*Una presenza per servire*

Nella condivisione e solidarietà, con analisi e consapevolezza, come è avvenuto alla moltiplicazione dei pani (Gv 6, 1-14). Gesù invita a scuotersi dall’immobilismo rinunciatario, bisogna impegnarsi, cioè darsi da fare, prendersi cura. Gesù ha a cuore le necessità umane. “In *Gesù Cristo il nuovo umanesimo”.*

*Cinque vie di umanizzazione:* *uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare.*

*Le cinque “vie” sono le vie della misericordia, per dare a ciascuno il suo (giustizia) e produrre bene comune.*

*Uscire*

Esodo come elemento di salvezza. L’agire deve partire dalla conversione.

Rivedere le nostre abitudini mentali, in modo da essere veramente missionari nella gioia.

Dio esce da se stesso per andare verso l’uomo. Il divino e l’umano s’incontrano nella carne di Gesù.

“Uscire per Servire” il nuovo umanesimo come cura della fede. “Uscire” con sensibilità e rispetto per gli altri.

*Annunciare*

Primato alla Parola. L’annuncio appartiene a tutto il popolo di Dio e in particolare agli “operatori pastorali” (presbiteri, diaconi, religiosi, laici), ai quali vengono richieste alcune caratteristiche: parlare in modo semplice come Gesù, formazione e capacità comunicativa, testimonianza in parrocchia e nel territorio. Coerenza tra fede e opere.

Annunciare l’Amore, senza il quale non si riesce ad andare veramente verso l’altro per condurlo all’Altro.

*Abitare*

Abitare con familiarità creando una presenza stabile. Abitare nella polis per il bene comune. Abitare la Rete.

In una società pluriculturale e plurireligiosa, iniziare dalla relazione per arrivare all’annuncio. Partire dagli ultimi.

*Educare*

Priorità per il discernimento comunitario. Promozione della capacità di “pensare”. Educare al bene comune e alla legalità. Rinnovamento della formazione dei seminari e dei presbiteri.

La Pastorale familiare veicolo per costruire relazioni. Educare le coppie al vangelo della famiglia, rivedendo anche i corsi di preparazione al sacramento del matrimonio.

Educare ad un completamento dell’iniziazione cristiana in chiave catecumenale, con attività oratoriali per una adeguata Pastorale Giovanile.

Educare all’uso più oculato e profondo della Bibbia per la Pastorale.

Educare alla giornata festiva da vivere in Dio con la famiglia, per la comunità.

*Trasfigurare*

Assumere il volto di Cristo, guardando nell’altro il volto di Cristo. Vedere nel corpo la persona.

Visione sapienziale, per regalare un’incontro d’Amore, che ti cambia la vita, “Vieni e vedi” “Rimasero con lui”. Per Amare bisogna fondersi con l’altro e non possederlo.

La violenza che riceve il cristiano deve essere *trasfigurata* in amore, perdono e riconciliazione.

Riscoprire la propria umanità riflessa nell’umanità obbediente di Gesù.

Chi segue Cristo vero uomo si fa pure lui più Uomo (GS 41).

*Appunti*

* C’è un popolo che cammina indipendentemente dalla Chiesa, specie la popolazione giovanile.
* Capire dove viviamo e a chi vogliamo proporre questo nuovo umanesimo.
* Individuare potenzialità e bisogno del nostro territorio. Seria presa di coscienza su cosa dobbiamo fare.
* Modulare la pastorale rispetto alla situazione reale, con linguaggio immediato e comprensibile a tutti.

*Riflessione*

La centralità è l’Amore, senza il quale non si riesce ad andare veramente verso l’altro per condurlo all’Altro.

La misura del nostro essere cristiani è Gesù Maestro. Come Gesù nella vita quotidiana: preghiera, annuncio, cura delle persone.

 “Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amati ” (Gv 15, 12)